

## **Nuova parrocchia n. 39**

### **SAN PIETRO**

Tizzano, Albizzano, Anzolla, Capriglio, Carobbio, Carpaneto, Casola, Isola, Lagrimone-Moragnano, Madurera, Musiara Inferiore, Musiara Superiore, Reno, Rusino

### **SAN PIETRO**

Patrono della Nuova Parrocchia

Prot.: 7/ I/ 4/ A1

San Pietro è il Patrono della Nuova Parrocchia n. 39. Non potrebbe essere diversamente, per la pieve splendida, a lui dedicata, che si alza solenne, invitando alla preghiera silenziosa e personale e al convenire insieme nella celebrazione eucaristica.

San Pietro, la pietra (Mt 16, 18) sulla quale il Signore costruisce la Chiesa che è comunità di Santi, ben raccoglie e rappresenta tutti i santi patroni delle quindici parrocchie che compongono questa Nuova Parrocchia e ancor più i cristiani di oggi, eredi della trasmissione della fede che ancora chiede di essere annunciata a tutti e trasmessa da generazione a generazione, non come tradizione culturale, ma quale è: acqua viva che feconda la vita di giovani, di famiglie, di tutti.

San Pietro è l'apostolo che risponde prontamente alla domanda – di ieri e di oggi – rivolta da Gesù: “e voi chi dite che io sia?” Risponde testimoniando quella fede che ancora oggi ci anima: “Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente” (Mc 8,29).

San Pietro è anche l'apostolo che piange per non avere riconosciuto l'“amico” nel momento della prova (Lc22,62). Piange di nuovo perché il Signore gli mostra la sua Misericordia riconfermandolo nella sua missione. Missione che svolgerà fino al martirio, accogliendo le novità dello Spirito Santo (Atti 10: va in casa di un pagano, Cornelio) anche nella fragilità della sua persona.

È l'apostolo spiccatamente segnato dalla sua origine e dalla sua vicenda personale (cfr. Pt. 2, 16 – 18) che sa incontrare, accogliere, collaborare e confrontarsi con chi - San Paolo - è diverso per storia e chiamata, al punto da essere ricordato nella liturgia insieme con Lui.

Mostra così sia la varietà di doni e carismi, di situazioni e metodi nella pastorale della chiesa, sia l'unità dell'annuncio e del convergere alla stessa meta.

Su questa base e solo su questo riferimento di fede, possiamo pensare alla Nuova Parrocchia n 39 e, con San Pietro per Patrono, a guardare l'oggi e a sperare nel domani.

La mia prima Visita Pastorale ha tre obiettivi specifici: il Nuovo Assetto della Diocesi; i giovani, e le famiglie, e su questi ho inteso redigere la lettera.

### **NUOVO ASSETTO DELLA DIOCESI**

Ho iniziato la mia prima Visita Pastorale proprio a Tizzano perché sapevo che collaboravate già insieme e bene, sostenuti in questo impegno da don Giovanni Orzi, che ringrazio profondamente, ed ora anche dal servizio preziosissimo di don Arcangelo Silvestri, che lodevolmente si è reso disponibile a salire nella parrocchia di Lagrimone. Siete, anzi, siamo sostenuti dalla preghiera e dalla vita offerta dalle Suore Clarisse

Cappuccine del Monastero “Santa Chiara” di Lagrimone. Così pure ricordo gli anziani e ammalati che ho incontrato, portatori delle realtà essenziali della vita e testimoni di fede.

Come è ripetutamente scritto nelle linee guida del Nuovo Assetto della Diocesi, nulla di quanto è bene avviato deve andare perduto, per questo il progetto è pensato con una grande duttilità, al punto da adattarsi a situazioni diverse cogliendone lo spirito che lo anima e perseguendo la finalità di un rinnovato annuncio del Vangelo per la diocesi e la montagna di Parma. Possono manifestarsi delle difficoltà nell’adattamento e nella concretizzazione o profilarsi novità ritenute, per qualcuno, non positive, ma certamente sollecita ad un ripensamento e ad un rinnovamento necessari.

Mi riferisco al progredire nello spirito di comunione e alla conseguente sinergica collaborazione di tutte le quindici parrocchie. Come affermato, non c’è l’intenzione di toglierne nessuna, a patto che siano vive e collaboranti.

Lodo la cura con la quale sono **tenute le chiese**, i locali di pertinenza, che devono sempre caratterizzarsi come luoghi educativi e coerenti con la missione della comunità cristiana.

Questo deve valere anche per i **circoli aggregativi** che, ancor più se aggregati ad organizzazioni cattoliche, debbono perseguire una finalità di evangelizzazione proprio attraverso le opportunità di fare incontrare in amicizia e serenità le persone. È bene riequilibrare tale finalità anche richiedendo l’intervento degli Assistenti ecclesiastici, oltre che la supervisione di esperti della Curia Diocesana se necessitasse un riequilibrio di carattere amministrativo.

Nelle varie parrocchie vi sono **persone che operano con amore del Signore**, con servizio disinteressato, avvertendo su di sé una responsabilità data dalla fede e dalla storia per il mantenimento della chiesa e della tradizione di fede.

Già il mio compianto predecessore chiedeva che ci fosse una **persona responsabile per ogni parrocchia** e che si facesse una sorta di **direttorio per trovarsi con continuità**, un **calendario** e un **programma pastorale comune**. Così esortava a tenere con grande rispetto e devozione la **Presenza Eucaristica** nelle chiese e a formare animatori della liturgia, ad avere cura delle celebrazioni e, in particolare, quelle eucaristiche e della pietà popolare.

Anch’io confermo tale indicazione certo che su questa linea è e cresce il Nuovo Assetto della Diocesi e le sue applicazioni anche nella Nuova Parrocchia di San Pietro. In particolare in questa prospettiva si può meglio cogliere il significato e il valore del **Servizio Ministeriale** (Linee guida N1) che è necessario fare nascere.

Circa l’attuazione del Nuovo Assetto della Diocesi mi preme rimarcare i seguenti passaggi.

È necessario che ci sia il **Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia** comprensivo di tutti i rappresentanti delle parrocchie. È segno di questa comunione ed è l’assemblea dove pregare, prendere decisioni condivise e delineare il percorso della Nuova Parrocchia. Nel corso della visita pastorale alcune parrocchie non erano rappresentate in tale organismo. Pur sapendo che pochi sono i giovani, è fondamentale cercarli e chiedere loro di iniziare a rappresentare le loro comunità e farli partecipi di quanto si fa. Il loro parere è importante, come ricorda lo stesso Papa Francesco nella lettera rivolta ai giovani per il prossimo Sinodo a loro dedicato.

Il piano pastorale della Nuova parrocchia deve essere chiaro e scritto nel **Progetto Pastorale Comune della Nuova Parrocchia**, al momento della visita pastorale (Giugno 2013) ancora abbozzato, e fatto di domande più che di scelte. Esso semplicemente risponde a questo interrogativo “cosa facciamo insieme come Nuova Parrocchia?” e tocca i principali temi della vita cristiana (Linee guida n. 3).

Esso comprende le cose comuni, ma anche alcuni caratteri più problematici che tratteremo più avanti.

Penso all’Iniziazione cristiana che si sviluppi in un itinerario di crescita della fede, attraverso la pastorale giovanile (ho davanti ancora la lettera di S.E. Mons. Bonicelli ) che potrebbe portare e poi ripartire – come Lui ben suggeriva – dalla **Professione di fede**. Così pure la delicata tematica delle **famiglie e delle famiglie ferite**. Il Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia e, ancor prima, il Servizio Ministeriale possono riflettere su tutto ciò e individuare alcune scelte da condividere e da porre nel Piano Pastorale Comune della Nuova Parrocchia.

Anche in altre Visite Pastorali effettuate in Montagna risalta l'importanza della **Pietà Popolare**, della quale anche Papa Francesco riconosce la validità: *“Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un luogo teologico a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione”* (cfr. EG 122-126). Penso alle **Sagre** come opportunità di evangelizzazione per la gente che vi partecipa: abitanti della Nuova Parrocchia, oriundi, villeggianti, ospiti occasionali. Per questo è importante dedicare tempo alla preparazione, con catechesi e al Sacramento della Penitenza, e alla cura della celebrazione, chiarendo bene la dimensione evangelica e celebrativa e la dimensione di aggregazione e di festa, che devono comporsi in armonia e non in modo confuso nella sagra e nei manifesti che la reclamizzano.

Al tempo della Visita Pastorale non erano state predisposte **le bacheche** (Linee guida n. 7) davanti a tutte le chiese. Esse rappresentano uno strumento semplice per indicare a tutti i riferimenti essenziali: luoghi e orari delle celebrazioni delle Sante Messe e delle confessioni; riferimenti dei responsabili delle comunità e dei presbiteri e quant'altro possa essere utile. Siamo una famiglia nella quale vogliamo sapere gli uni degli altri e a chi ci raggiunge vogliamo trasmettere con semplice immediatezza quanto facciamo ed invitare con simpatia.

Anche il **Consiglio Affari Economici** va letto alla luce della comunione ecclesiale e, nel tempo, deve trovare delle forme comuni di gestione dei beni per le singole parrocchie, anche facendo lo sforzo di semplificare e rendere sempre più agevole l'amministrazione.

Ma quello che maggiormente qualifica il NAD, e che ne indica pure la comprensione e l'attuazione dello Spirito, è la formazione del **Servizio Ministeriale**. Esso è rivolto alla situazione presente, ma ancor più si prospetta verso il futuro. Significa che il Presbitero Moderatore e gli altri presbiteri con alcune persone, che rappresentano i doni che lo Spirito Santo dà a questa porzione di Chiesa che è la Nuova Parrocchia, si ritrovano insieme per pregare, confrontarsi e fare un primo discernimento. Rappresenta anche un aiuto per non lasciare soli i presbiteri e mostrare un volto sinodale di Chiesa. Se lo concepiamo come qualcosa in più che bisogna fare, scade del suo significato e presta il fianco a molte critiche, ma se sentiamo che la Chiesa è convocata dallo Spirito Santo, arricchita dei suoi doni e chiamata ancora oggi, qui, alla missione, se ne capisce il valore.

## FAMIGLIA

Dal tempo della Visita Pastorale ad ora si riscontra la novità dei Sinodi sulla Famiglia che ancor più rendono importante e urgente questo tema. Ho goduto di una bella riunione con le famiglie e di una partecipazione significativa, che può essere una rinnovata base di impegno e di riflessione per la Nuova Parrocchia. Così pure ho visitato numerose famiglie e raccolte le confidenze di difficoltà e crisi.

Penso all'importanza di continuare il **gruppo sposi** per la formazione dei suoi membri, alla crescita della sensibilità per la famiglia nella Nuova Parrocchia, e alla possibilità di individuare e formare animatori di pastorale familiare.

Una primaria attenzione va data alla formazione (intesa come “fare famiglia”) alla famiglia, in stretto contatto con la pastorale giovanile. Oggi il tempo delle nozze avanza sempre più e la convivenza sembra sostituirsi alla stessa famiglia. Proprio qui la comunità cristiana è chiamata ad essere missionaria, annunciando il vangelo del matrimonio, rimanendo accanto a **chi convive per includerli** sempre più nella vita della Nuova Parrocchia, prospettando anche vie per lo sviluppo della loro situazione. A volte è la partecipazione alla catechesi dei figli che porta a riflettere, ripartire, a porsi domande.

È altresì spazio di riflessione e di proposta per una pastorale degli adulti che abbia un **carattere familiare**. Penso alla lettura della parola di Dio in casa e con l'eventuale invito a persone vicine, amiche o che semplicemente si conoscono. Può avvenire tra marito e moglie, tra genitori con i figli e allargarsi ad altri. Non è utopia, perché è sperimentato, è stato fatto e non mancano gli strumenti per farlo. (cfr Vita Nuova e altro)

Un tema ulteriormente delicato è dato dalle **famiglie ferite**, dalla crisi economica, dalle situazioni di crisi, dal dolore, specialmente dei figli e della parte debole, dai rancori che possono nascere tra le famiglie e dalla rottura di tessuti familiari e sociali. Realtà che non sono estranee alla nostra montagna.

L'Amoris Laetitia parla di “accompagnare”, “includere”, “discernere” e questa vale per tutto il mondo e certamente anche per la Nuova Parrocchia 39.

È prioritario il rifiuto del giudizio e del puntare il dito, la volontà di pregare per persone e situazioni conosciute, l'offrire una possibilità di ascolto e il mettersi in un umile atteggiamento di disponibilità, consapevoli della debolezza di tutti, ma anche convinti che la chiesa non è solo il prete, ma ogni cristiano che incontra queste situazioni. È importate conoscere Amoris Laetitia, avere contatti con l'Ufficio Famiglia, che è promotore di un servizio specifico per queste situazioni.

## GIOVANI

Al tempo della relazione si menzionavano iniziative sporadiche per i ragazzi sotto i 17 anni e qualcosa stava nascendo stimolati dal Concilio dei Giovani. Non c'erano **animatori dei giovani**, si profilava un loro coinvolgimento in attività estive.

Comprendo che il tema giovani sia tra i più problematici, specialmente in una zona della Diocesi che è soggetta a spopolamento e che richiede grande mobilità per la scuola e il lavoro, a fronte di un desiderio forte dei giovani di stare legati a questi paesi.

Altri fattori si inseriscono e forse acquisiscono situazioni, disagi, lontananza che si avvertono in altri contesti della diocesi. Siamo ulteriormente stimolati a questo tema dalla scelta di Papa Francesco di indire il prossimo Sinodo del 2018 proprio sui giovani e sulla scelta della loro vita.

Dobbiamo chiedere ai nostri giovani di portare speranza nella nostra Chiesa e noi tutti impegnarci a dare loro spazio, a pregare per loro perché per il loro e nostro futuro che si prepara nella scoperta e **maturazione della propria vocazione**. Essa avviene nel clima di un rinnovato cammino di fede che la comunità cristiana deve proporre con loro e per loro. Uno dei caratteri che definiscono la Nuova Parrocchia, infatti, è proprio la proposta di un itinerario di fede per i giovani tale da potere abbracciare i primi anni delle scuole superiori e gli anni successivi, avendo la possibilità di formare in loco alcuni giovani volenterosi che diventino **animatori degli altri giovani**. A tale scopo è bene continuare i rapporti con il Servizio di pastorale Giovanile della diocesi, che ha tra i suoi fini una conoscenza rinnovata della situazione giovanile e la disponibilità a cooperare per favorire la nascita e lo sviluppo di itinerari di fede. Potrà essere di grande aiuto la preparazione del prossimo Sinodo che ha come tema i giovani e la loro scelta vocazionale.

Per questo e per altre situazioni credo che si possa, al termine della Visita Pastorale, pensare ad un **“convegno”** pastorale per la nostra montagna.

Ringrazio il Signore per la bella esperienza della Visita Pastorale che ho vissuto con voi, nella vostra Nuova Parrocchia. Insieme con serena speranza e laboriosa fiducia, viviamo l'oggi, guardiamo avanti, camminiamo insieme avendo a cuore di fare il passo di chi fatica – i poveri, i sofferenti ...- e rimanere attenti a chi avanti, ci sollecita.

Anche a noi, come a San Pietro, dice l'angelo del Signore (Atti 12, 8 ss.):

**“Alzati in fretta...mettiti i sandali...avvolgiti il mantello e seguimi”** e, come per l'Apostolo, liberato dalle catene, tante strade si apriranno davanti a noi.

Il Signore ci accompagni e ci assista,  
ci faccia prendere per mano dalla sua e nostra Madre.

Amen.

In Nomine Domini

✠ Enrico Solmi  
Vescovo

Parma 7 Febbraio 2017  
Memoria della Beata Anna Maria Adorni